

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa

22 - 28 aprile 2013

Kadnkronos

**CORRIERE FIORENTINO**

ANSA

**IL NUOVO**  
Corriere di Firenze

**QN LA NAZIONE**

**Il Sole**  
**24 ORE**

**il Reporter**

**LA STAMPA**

**la Repubblica**

**TOSCANA**  
**OGGI**  
SETTIMANALE  
REGIONALE  
DI INFORMAZIONE

**CORRIERE DELLA SERA**



Responsabile Comunicazione  
Comune Figline e Incisa Valdarno

Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

[s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it](mailto:s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it)

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





# Cinquecento in cammino per vincere con la solidarietà

DI LAURA BORGHERESI

Una giornata veramente particolare: oltre 500 persone hanno camminato a sostegno del «Calcit Valdarno Fiorentino». Sicuramente una bella iniziativa primaverile, quella che ha visto, lo scorso sabato 13 aprile, la solidarietà al centro della simpatica passeggiata organizzata dall'Associazione sportiva figlinese, «Atletica Futura», col patrocinio dei Comuni di Figline ed Incisa, per unire simbolicamente i due centri valdarnesi nel nome della generosità: al centro, infatti, la raccolta fondi a favore della Onlus territoriale che, dal 2004, anno della sua fondazione, si occupa del sostegno dei malati tumorali, potenziando il DH Oncologico dell'Ospedale «Serristori» di Figline Valdarno, nuovamente, al centro di infinite diatribe inerenti il suo futuro, ma questa, come

sottolineerebbe Manzoni, è un'altra storia. Adesso, invece, è bello raccontare la poesia di una mattina, complice anche un caldo sole primaverile, in cui davvero tanta bella gente ha camminato con spirito fraterno, iniziando dagli alunni dei plessi incisani e figlinesi, i giovani studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado che, accompagnati dai loro insegnanti, hanno dato vita ad «un'onda» colorata che ha invaso pacificamente le vie secondarie che uniscono la cittadina petrarchesca alla patria di Marsilio Ficino, in un delizioso campionato del divertimento. Presenti le figure istituzionali dei due centri, il sindaco figlinese, Riccardo Nocentini, col suo «collega» incisano, Fabrizio Giovannoni, soltanto per citarne alcuni, poiché veramente in molti hanno aderito alla minimaratonata all'insegna del buon umore: assessori, agenti

della Polizia Municipale ed un piccolo «esercito» di indomiti volontari delle più differenti realtà che, dalle prime ore della mattina, hanno presidiato rotonde ed incroci vari per rendere il percorso simpaticamente idoneo ai marciatori di ogni età nelle loro divertenti magliette gialle, il colore del percorso partecipativo per la fusione dei due centri cittadini. Insomma, dopo il torneo di pallavolo svoltosi nella palestra della scuola «Dante Alighieri» di Incisa, fra gli studenti dai plessi delle due città, largo spazio alla piccola maratona degli irriducibili, dalle ore 10 alle 12, le due ore occorse per effettuare i sette chilometri che uniscono le rispettive realtà, prima di giungere davvero «alla grande» in piazza Marsilio Ficino, il centro della città, fra un tripudio di bandiere gialle, per i saluti istituzionali e la premiazione del torneo di pallavolo (vinto per la cronaca

dagli studenti figlinesi del plesso del Matassino), dove nel pomeriggio si sono tenute varie gare ed esibizioni a cura dei gruppi sportivi del territorio. Davvero un bel giorno di festa, dunque, lo scorso sabato, «Incisa e Figline insieme per il Calcit Valdarno Fiorentino», addirittura con un ospite d'eccezione, il campione di atletica, Stefano Mei, l'ex mezzofondista spezzino, che ha portato la vicinanza dello sport al mondo della solidarietà, come mi ha raccontato al termine del pomeriggio che sarà ricordato dai presenti come «speciale», parte di un bel giorno di festa, in cui oltre 500 persone di differente età e stato sociale, cultura e religione, hanno insieme marciato per la vita.

Data: 21 / 04 / 2013 Pagina: IV

# Comuni verso la fusione, ecco cosa succederà

**I**l 21 e 22 aprile i cittadini di quattordici Comuni toscani saranno chiamati alle urne per pronunciarsi, tramite un referendum consultivo, sulla «fusione» del proprio Comune. Questi i quattro casi toscani: Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno; Fabbriche di Vallico e Vergemoli; Castelnuovo di Sopra e Pian di Scò; Marciana, Marciana Marina, Campo nell'Elba, Capoliveri, Portoferraio, Porto Azzurro, Rio nell'Elba e Rio Marina, comuni la cui popolazione è pari complessivamente a 66.255 unità. Un panorama, quello toscano, che rappresenta una significativa eccezione rispetto al quadro nazionale, se si pensa che in Italia, dal 1990 ad oggi, sono state solo 9 le fusioni di Comuni e nessuna sopra i 15 mila abitanti.

I primi ad intraprendere la strada del Comune unico in Toscana sono stati i Comuni di Figline Valdarno e Incisa in Val d'Arno che, in caso di esito positivo del referendum, daranno vita ad un solo comune di 24 mila abitanti che si chiamerà «Figline e Incisa Valdarno». L'Anci Toscana, nell'ambito della propria attività, ha messo a punto una sezione specifica del proprio sito istituzionale ed un manifesto informativo dedicato all'argomento che illustra le conseguenze delle fusioni in termini di razionalizzazione dei costi. «Dobbiamo funzionare meglio e questo è un esempio di innovazione istituzionale - spiega il responsabile concertazione di Anci Toscana Marco Mairaghi, sindaco di Pontassieve -. L'Anci Toscana promuove e sostiene le diverse forme di cooperazione intercomunale per sviluppare e ottimizzare al meglio l'esercizio delle funzioni e l'erogazione di servizi volti al raggiungimento di livelli di maggiore qualità e quantità nell'amministrare soprattutto i piccoli Comuni». Se i cittadini chiamati alle urne per il referendum daranno parere favorevole, nella primavera del 2014 saranno eletti 4 nuovi sindaci al posto dei 14 attuali. Si avrà inoltre una riduzione dei consigli comunali e un assottigliamento delle giunte: i consiglieri comunali diminuiranno di 130 unità e gli assessori di 50 con

questo si andranno ad aggiungere ulteriori risparmi derivanti dall'abbattimento dei costi di funzionamento generale grazie alla razionalizzazione delle sedi, degli uffici, del personale. Inoltre ai nuovi Comuni risultanti da fusione, secondo l'art. 64 della legge regionale 68/2011, andrà un contributo regionale fissato ad un massimo di 600.000 euro spalmati in 5 anni, oltre ad un contributo statale decennale. Nel caso di Incisa Figline il

finanziamenti per circa 12.700.000 euro, di cui 10.200.000 a titolo di contributi dello Stato e 2.500.000 per contributi regionali; per i primi 5 anni arriveranno 1.500.000 euro ogni anno. Non solo. Il Comune unico è esente per 3 anni dal patto di stabilità che attualmente impedisce di spendere le risorse disponibili, fare investimenti, pagare i fornitori. Ad esempio nel caso di Incisa-Figline sono bloccati dalle regole del Patto circa 27 milioni di euro per gli

Toscana non si limita ai 14 Comuni chiamati al referendum consultivo: sono, infatti, 20 i Comuni che devono ancora richiedere o avere il parere regionale in merito alla fusione. Si tratta di Scarperia e San Piero a Sieve (FI); Montemignaio e Castel San Niccolò (AR); Crespina e Lorenzana (PI); Gaiole in Chianti e Radda in Chianti (SI); Sillano e Giuncugnano (LU); Aulla e Podenzana (MS); Abetone, Cutigliano, Piteglio e San Marcello Pistoiese (PT).

**VALDARNO IL PRIMO GIORNO DEL REFERENDUM**

# Comune Unico più vicino Alta affluenza alle urne

*Sembrano fugati i timori di assenteismo della vigilia*



Il sindaco Riccardo Nocentini

di PAOLO FABIANI

**SULL'ESITO** del referendum sia a Figline che a Incisa sono stati fugati i dubbi della vigilia, quando cioè si riteneva che solo una piccola percentuale di "addetti ai lavori" si recasse al seggio per esprimere il proprio voto, infatti alle ore 22 a Figline aveva votato il 22,14% degli aventi diritto, mentre a Incisa è stato superato il 31%. La media complessiva è stata del 24,59%.

«**SONO CONTENTO** — ha commentato il sindaco Fabrizio Giovannoni —, perché si trattava di un esame delicato, che si temeva potesse essere caratterizzato dall'assenteismo verso le urne, invece la risposta, nonostante gli eventi politici nazionali che allontanano la gente dalla politica, è stata finora positiva, e probabilmente entro le 15 di oggi si potrà raggiungere il 30%». «I cittadini stanno rispondendo bene — ha detto a sua volta Riccardo Nocenti —,

perché la campagna referendaria si era incentrata soprattutto a Incisa e sta dando buoni risultati. Probabilmente anche a Figline si riuscirà a superare il 25% degli elettori, che non è poca cosa visto l'interesse dimostrato verso questo genere di consultazioni, e non solo questa per il Comune

## I COMMENTI

**Nocentini: «Al momento risposte positive»**

**Giovannoni: «Esame delicato»**

Unico».

**LA GENTE** comunque ha ricevuto il messaggio che con questa fusione si riducono i costi della politica tagliando un po' di 'poltroncine', se così può essere definito un posto da consigliere comunale e da assessore. Ma tutto fa, e anche il timore di vedersi tagliare servizi e aumentare le imposte (come del resto è in previsione a Inci-

sa) ha contribuito a convincere gli elettori quanto sia vero il motto che "l'unione fa la forza". Se poi dentro le urne ci saranno più "Sì" o più "No" questo lo vedremo soltanto oggi pomeriggio, dalle 15 in poi quando inizierà lo spoglio delle schede votate, quelle a disposizione erano 18.308 fra i due comuni, e stando così le cose quasi un terzo dovrebbero essere piene.

**OGGI** si ricomincia alle ore 7 e solo alla fine si saprà quale percentuale di incisani e figlinesi avrà espresso la propria opinione, non dovrebbero esserci schede bianche, perché sarebbe assurdo non esprimere un voto per un referendum pur entrando in cabina, dal momento che con è neppure abrogativo, quindi valido con ogni percentuale. Anche oggi funzionerà regolarmente la Circolare che parte dalle Valli di Incisa per arrivare al Porcellino di Figline e completamente gratuita, anche per chi non va a votare ma ha solo da spostarsi fra un paese e l'altro.

## Fusione dei Comuni, l'Elba dice no Sì da Valdarno, Lucchesia e Pratomagno

● Dalla consultazione nascono le municipalità di Figline e Incisa Valdarno, Fabbriche di Vergemoli e Castelfranco Piandiscò ● Alle urne quasi il 40%

**FINENZE**

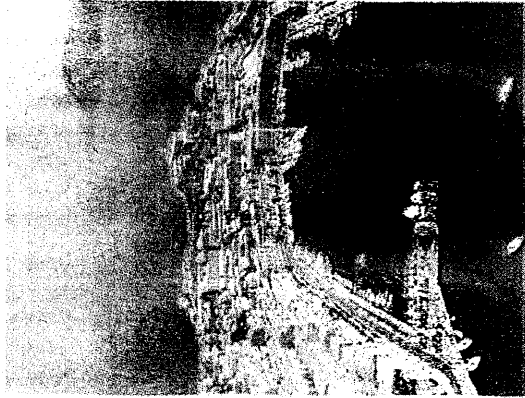
**TOMMASO GALGANI**  
toscana@unita.it

Un "no, grazie" e tre "sì". Dopo due giorni di referendum tra i cittadini l'Elba boccia il Comune Unico, mentre votano a favore della fusione Figline e Incisa (nel Valdarno fiorentino), Fabbriche di Vallico e Vergemoli (in Lucchesia), Castelfranco di Sopra e Piandiscò (Pratomagno). L'affluenza complessiva? Quasi al 40% e dunque oltre la soglia minima considerata accettabile del 30%. Per le tre nuove municipalità (che si chiameranno "Figline e Incisa Valdarno", "Fabbriche di Vergemoli" e "Castelfranco Piandiscò") ora si apre la strada dell'interregno di un commissario, che - con l'avvio della Regione - porterà alle prime elezioni l'anno prossimo.

Le fusioni dei Comuni porteranno risparmi dai costi della politica e dal taglio delle poltrone, incentivi milionari dalla Regione e dallo Stato nonché lo sblocco dai vincoli del Patto di Stabilità. «Soddisfatto per l'affluenza» si dice l'assessore regionale Vittorio Bugli, che prenderà atto dei risultati dei referendum.

### L'ISOLA D'ELBA

All'Isola d'Elba la vittoria del fronte del "no" non è stata una sorpresa, perché le resistenze non erano mancate negli ultimi mesi nonostante l'impegno per il "sì" di alcuni dei sindaci degli otto Comuni. Hanno votato in 11.867 su 27.763 elettori (affluenza poco sotto il 43%): i "sì" si sono fermati a quota 4.705 (39,6%) mentre i "no" sono saliti a 7.162 (60,3%). In uno solo degli otto Comuni coinvolti (il più grande, Portoferraio) hanno prevalso i "sì" (64%), per il resto ovunque han-



Una veduta di Portoferraio all'Elba

no prevalso i "no" (con una punta massima - 76,8% - a Rio Marina). A Marciana 310 sì e 523 no, a Marciana Marina 380 e 571, a Capoliveri 376 e 1.031, a Campo 447 e 465, a Rio Elba 119 e 268 e a Porto Azzurro 379 e 1.220.

### IL VALDARNO

Il Valdarno, come da previsione, vede la nascita del Comune Unico di Figline e Incisa: in tutto votano 5.885 persone, per il 70,5% a favore della fusione (70% a Figline, poco più del 71% a Incisa). Affluenza: più del 32% a Figline, sul 38% a Incisa. Esultano i due attuali sindaci, Riccardo Nocentini e Fabrizio Giovannoni (l'Anci regionale li ha additati ad esempio sulla strada della semplificazione amministrativa).

### LUCCHESIA E PRATOMAGNO

Nella Valle del Serchio, gli abitanti di Vergemoli e Fabbriche di Vallico hanno detto "sì" all'80,7%, per un'affluenza oltre il 40%. Insomma, i "sì" stravincano (una curiosità: hanno votato anche i residenti all'estero) e i sindaci Oreste Giurliani e Michele Giannini sono soddisfatti: «La gente ha creduto nel nostro progetto, che garantirà a questi territori un futuro». Infine, il matrimonio tra Castelfranco di Sopra (affluenza record al 60% che ha stupito tutti) e Piandiscò (affluenza al 34%). Vincono i "sì" al Comune Unico rispettivamente col 61% e 52% (media di 56,6%).



## I referendum

### L'Elba dice no al Comune unico

MARIO NERI

**A**LL'ELBA ha vinto il campanile. Gli otto "feudi" isolani hanno scelto il no, non nascerà un unico ente sull'isola che faccia da trampolino e brand per l'economia turistica come si auguravano il comitato promotore del referendum e le categorie, albergatori in testa. Per il resto è un successo. In Toscana comincia bene l'esperimento delle fusioni. In tre dei quattro referendum vince il "sì" con percentuali comprese fra il 56 e l'81%. Nel 2015 si andrà al voto per eleggere i nuovi sindaci dei primi Comuni unici usciti da questa tornata dove erano 14 le comunità chiamate al voto. Nasce così il Comune di Figline e Incisa nel Valdarno, quello di Fabbriche di Vergemoli nella Valle del Serchio e di Castel Franco Pian di Scò in provincia di Arezzo.

SEGUE A PAGINA IX

**L'**operazione, sponsorizzata da Anci e Regione, è un successo anche per l'affluenza, arrivata al 41,72%. In lucchesia gli abitanti di Vergemoli e Fabbriche di Vallico hanno, in complesso, detto sì al Comune unico all'80,78% (489 i voti validi). Nel Pratomagno, ad Arezzo, i 3.299 voti validi (19 le bianche e 14 le nulle) hanno visto la prevalenza dei "sì" col 56,59%. Fra Incisa e Figline si sono espressi a favore della fusione addirittura il 70,5% dei 5.885 cittadini andati al voto. Col 60,35% (7.162 voti) hanno bocciato l'ipotesi di fusione invece gli elbani, che solo a Portoferraio si sono espressi per il sì.

(m. n.)



# Tre sì al Comune unico, e il no dell'Elba

In tre dei quattro referendum per la fusione di 14 Comuni toscani, svolti domenica e ieri, i cittadini hanno espresso in maggioranza parere favorevole (con percentuali fra il 56 e l'81%) all'ipotesi di fondere le amministrazioni; all'isola d'Elba sono prevalsi i no, che hanno superato il 60%. Via libera ai Comuni Fabbriche di Vergemoli, Figline e Incisa Valdarno e Castelfranco Piandisco: il prossimo 31 dicembre i Consigli si scioglieranno, il primo gennaio arriverà il commissario prefettizio in vista delle

elezioni di primavera 2014. Il sogno del Comune unico dell'Elba è rimasto confinato tra le mura di Portoferraio, che sarebbe stato destinato a guidare l'isola più grande (e popolosa) dell'arcipelago toscano. Le altre sette amministrazioni hanno bocciato senza tentennamenti l'ipotesi di unirsi sotto un unico sindaco tagliando consiglieri comunali e assessori (ma anche spese). Gli abitanti, probabilmente, hanno preferito il mantenimento del decentramento, più che il localismo tout

court. L'Elba è grande, per arrivare da una parte all'altra ci vuole più di un'ora in macchina. L'unico vero collante è il turismo; per il resto, ci sono Comuni che faticano ancora a scrollarsi di dosso un passato minerario (Rio Marina e Rio nell'Elba), altri che convivono — non del tutto felicemente — con il Parco. E ci sono amministrazioni di destra e di sinistra, che non si fidano ad aprire crediti agli avversari politici. Risultato: ognuno per conto proprio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## » Valdarno/1



## Figline e Incisa insieme, ma con poco entusiasmo

È un coro di sì quello per il Comune unico di Figline e Incisa Valdarno. Il risultato del referendum dà ragione alla fusione con oltre il 70% dei consensi (Figline 70%, Incisa 71,5%), andando oltre le già ottimistiche previsioni della vigilia. Del resto, Figline e Incisa lavoravano già da quattro anni al progetto, attraverso un percorso costruito su più di cento iniziative pubbliche pro fusione. Non alta l'affluenza alle urne (Figline 30%, Incisa 38%, totale 32,3%), che tuttavia raggiunge i livelli auspicati dai sindaci prima delle votazioni. «I cittadini oggi hanno fatto la storia, e la geografia — dice il sindaco figlinese, Riccardo Nocentini, il primo in Italia a portare alla fusione un Comune sopra i 15 mila abitanti — In un momento di sfiducia verso la politica abbiamo portato 4.151 persone a dire sì alla fusione».

In entrambi i Comuni, il sì ha vinto in tutti i seggi, senza eccezioni. «La Clara non ha convinto nemmeno le monache» è il mantra ripetuto nel municipio di Figline: si riferiscono a Clara Mugnai, leader della lista civica «Salvare il Serristori» che aveva invitato a votare no per protestare contro il possibile ridimensionamento dell'ospedale. Nel piccolo seggio del

Serristori ci sono stati cinque voti a favore della fusione e uno solo contro.

Mentre Nocentini ringrazia il Pdl per aver lanciato l'idea della fusione, il sindaco di Incisa, Fabrizio Giovannoni, è raggianti: «La nostra paura riguardava soprattutto il dato dell'affluenza, ma questo 38% ci dà ragione. Un risultato eccezionale» spiega dopo un lungo abbraccio con il collega.

Ora Figline e Incisa sono come unite da un ponte: è quello disegnato dal piccolo Manuel, un bambino di seconda elementare che ha regalato al sindaco Nocentini un disegno con gli scolari dei due paesi che si incontrano a metà strada. E la coincidenza vuole che proprio ieri Manuel abbia compiuto otto anni. «Un segno del destino» dice il primo cittadino, che resterà in carica fino al 31 dicembre: dal giorno successivo il commissario prefettizio prenderà il posto dei due sindaci e avrà il compito di portare il nuovo Comune unico fino alle elezioni di primavera.

voti 4.151  
**Sì 70,5%**  
voti 1.734  
**No 29,5%**

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REFERENDUM CONSULTIVO I RISULTATI USCITI DALLE URNE

## Comune unico, all'Elba vince il fronte del no Figline e Incisa invece dicono sì alle nozze

di FIRENZE

**L'ISOLA D'ELBA** dice no al Comune unico. E lo fa in maniera perentoria, con numeri che non ammettono discussioni. La proposta di legge di iniziativa popolare per fondere gli attuali otto comuni in un unico ente di oltre trentamila abitanti, al centro del referendum consultivo che si è svolto domenica e lunedì, è stata infatti bocciata a livello comprensoriale con il 60,35% dei voti e, a livello di singoli comuni, in ben sette su otto, con la sola Portoferrato a sposare la causa dell'unione. Con una percentuale di votanti pari al 43,05% degli aventi diritto di voto (in totale 11.953 su 27.763 elettori), il no ha trionfato con percentuali bulgare a Rio Marina (76,85%), Campo nell'Elba (76,62%), Porto Azzurro (76,30%), Capoliveri (73,28%) e Rio nell'Elba (69,25%), comuni, questi ultimi due, dove i sindaci si erano schierati a favore del sì. E ha vinto bene anche a Marciana (62,79%) e Marciana Marina (60,04%). Significativo il fatto che, con 4705 voti, il sì è rimasto addirittura al di sotto del numero di firme (5700) raccolte a sostegno della proposta di legge. Insomma, una Caporetto.

**NEL VALDARNO** si è avuto invece l'esito opposto: il risultato più bulgaro nel senso dell'unificazione amministrativa è infatti senz'altro quello di Figline e Incisa. I valdarnesi si dimostrano in netta controtendenza rispetto agli elbani dicendo sì al comune unico con il 70,54 per cento, contro il 29,46 dei no. Guardando ai singoli centri, a Figline i favorevoli hanno raggiunto il 70,05 con 2788 voti, mentre i contrari si sono fermati al 29,95, con 4019. A Incisa si è stati ancor

31, il 10,99%, una nulla. A Vergemoli 145 i sì, 63 i no, pari al 70,71% i primi e a 30,29% i secondi.

**NEL PRATOMAGNO** si è avuta la netta vittoria dei sì a Castelfranco di Sopra (circa 60% sì) e Pian di Scò con il 52,66 dei sì e il 47,34 dei no (sì al Comune unico 56,59%, con 1.867 voti, rispetto al no, 1.432 voti pari al 43,41%).

**«SODDISFAZIONE** per l'altro livello di partecipazione, anche considerato il particolare tipo di chiamata al voto: in tutto ha partecipato quasi il 40% degli aventi diritto», è il commento dell'assessore regionale ai rapporti con gli enti locali, Vittorio Bugli, sull'esito dei referendum. Bugli ha sottolineato che il risultato delle urne ha mostrato «un largo consenso, in tre referendum su quattro, rispetto alla proposta di fusione» mentre all'isola d'Elba, dove hanno prevalso i no alla nascita di un comune unico, «non possiamo che prendere atto di questo esito, rilevando il carattere più conflittuale del confronto che in quella realtà si è svolto».

**RECORD 'LUCCHESI'**  
**Fabbriche di Vallico**  
**si unisce a Vergemoli**  
**con l'88% dei consensi**

più plebiscitari con il sì al 71,55 per cento (1363 voti) e il no al 28,45 (542 voti). Affluenza complessiva al 32,31%.

**IN LUCCHESIA** si è registrata la percentuale più alta del sì in Toscana. A Fabbriche di Vallico e Vergemoli, i due piccoli comuni montani, hanno stravinto appunto sì al Comune unico. A Fabbriche i sì sono stati 250, pari all'88,65%, i no

### IL PUNTO

di GABRIELE CANÈ

## SE UNO È POCO TRE È MEGLIO

**NON TUTTI** i voti vengono per nuocere. Anche il «no» al Comune unico dell'Elba, legittimo sussulto di municipalismo, ma anche bocciatura di una legge quadro regionale dai contorni ambigui, può essere l'avvio per un'altra strada positiva che porti a qualche «sì». Perché i cittadini hanno deciso che un solo municipio sia poco, ma di sicuro hanno ben chiaro come di questi tempi 8 comuni su uno stesso territorio insulare siano certamente troppi. Il merito del referendum, insomma, è l'aver posto il problema di una razionalizzazione che poteva e doveva essere già avviata prima. Ora i tempi sono maturi. Tre Comuni (est, ovest e Portoferrato) sono un passo verso la logica e un ritorno verso la storia. L'Elba ha una grande passato dietro le spalle, ma può avere soprattutto un grande futuro. Se ragionerà da isola e non tra isole.

# Figline-Incisa, il matrimonio è stato celebrato

## Plebiscito per il Sì, che segna l'inizio di una nuova realtà da oltre 23mila abitanti

di PAOLO FABIANI

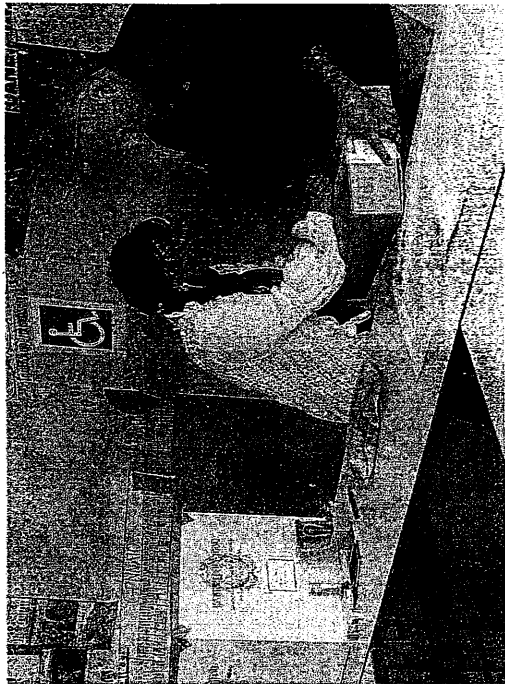
**I CITTADINI** di Figline e Incisa hanno detto "Sì" alla nascita del Comune Unico, una fusione che istituzionalmente, previa delibera regionale, inizierà nella primavera del 2014, scadenza elettorale per Incisa, ma già il 31 dicembre di quest'anno si scioglieranno i due consigli comunali e da gennaio il Prefetto nominerà un Commissario che si occuperà degli affari correnti fino a che si apriranno i seggi per eleggere sindaco e consiglieri del nuovo comune.

**IL MOMENTO** si può definire sicuramente storico, una tappa importante per lo sviluppo e la crescita

**LE PRINCIPALI NOVITÀ**  
L'unione consentirà lo sblocco di nuove risorse e agevolazioni fiscali

ta di una comunità di oltre 23mila abitanti, ed è significativo che tanta gente abbia creduto in questo progetto, cittadini convinti che con questo voto si possano migliorare le cose considerando il nuovo Ente anche come volano per il rilancio economico.

**DAL PUNTO** di vista fiscale con i fondi previsti da Stato e Regione per certe fusioni si abbasseranno alcune imposte, mentre interrompendo il Patto di Stabilità si potranno realizzare diverse opere pubbliche che daranno lavoro e sviluppo nel territorio. Alla vigilia il timore era che molti incisani non fossero d'accordo sulla fusione, poi invece ha prevalso la consapevolezza che rinunciare avrebbe significato «perdere un treno che



**LO SPOGLIO** La vittoria del Sì non è mai stata in discussione

non sarebbe più ripassato».

**TUTTAVIA** da un primo esame del voto l'incertezza è stata evidenziata dai residenti delle frazioni di Incisa che di Figline i quali hanno motivato la scarsa partecipazione al voto con il fatto che «se

siamo stati abbandonati da un solo comune, con due ci cancellano definitivamente». E questo è un messaggio del quale i futuri amministratori dovranno tenere conto, perché dal 2014 in poi il territorio comunale diventa più ampio e deve essere tenuto unito al meglio.

**TUTTE** le forze politiche hanno espresso soddisfazione: «Siamo contenti perché abbiamo contribuito a creare questo successo — ha commentato Giorgio Laici del PdL di Figline —, come partito ci abbiamo creduto fino dall'inizio».

«**SI TRATTA** di un risultato straordinario — ha detto il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini —, i cittadini di Figline e Incisa oggi (ieri ndr) hanno fatto la storia consentendo la nascita del nuovo comune». «Quello che dà maggiore soddisfazione — ha commentato il suo collega incisano Fabrizio Giovannoni — è che facendo oltre cento incontri con i cittadini ab-

**I COMMENTI**  
Esultano gli attuali sindaci «I nostri cittadini hanno fatto la storia»

biamo ripreso a parlare di politica, e questo è il segnale positivo che vogliamo lanciare e scrivere qualcosa di nuovo».

**IL PRESIDENTE** del consiglio provinciale Piero Giunti ha dato l'annuncio in diretta durante la seduta: «Questo risultato — ha detto — serve a semplificare la politica e ad essere più vicini ai cittadini». Infatti era impensabile che quasi seimila persone andassero al seggio, e soprattutto che 4.151 dicessero Sì e solo 1.749 dicessero No, «Abbiamo saputo interpretare il sentire delle due comunità — ha detto Gianfranco Mazzotta del 'Comitato per il Sì —, mentre c'è ancora chi è legato ai vecchi schemi della politica e dovrebbe trarne le conseguenze».

## Le frazioni periferiche snobbano le urne «Siamo trascurati ora, figuriamoci dopo»

**I RESIDENTI** delle frazioni da sempre sono in contrasto con i Comuni capoluogo per la carenza dei servizi e degli interventi pubblici, infatti a Figline il voto più basso per il Sì è venuto dalla sezione elettorale di Gaville-Cesto, località spesso al centro di polemiche con l'amministrazione comunale dove solo il 56,89% è favorevole alla fusione. Analoga situazione anche per le frazioni di Burchio e Palazzolo a Incisa, dove le lamentele sono all'ordine del giorno con i residenti che affermano di essere trascurati «se lo siamo ora, figuriamoci dopo», tuttavia voti bassi anche dalla zona di piazza Capanni, in pieno centro cittadino, e del Vivaio (68,42%).

## GLI SCENARI

### Nel futuro un solo sindaco



**ADESSO** che è nato il nuovo comune bisogna vedere come farlo crescere e chi lo porterà avanti. Intanto ci sarà un solo sindaco con sedici consiglieri e cinque assessori esterni, occorre precisare che entrambi i Municipi resteranno in piena attività, e le pratiche di base si potranno svolgere indipendentemente dal "luogo" dove uno si trova, in ognuno di essi troveranno la sede alcuni assessorati, mentre il sindaco si alternerà dall'uno all'altro. Dovranno essere le forze politiche a stabilire le modalità per la scelta del Sindaco, perchè occorre tenere presente che numericamente Figline è più del doppio di Incisa, quindi occorre fare un accordo sui nomi da proporre, per non sbilanciare troppo, bisognerà accordarsi sul numero degli assessori e dei consiglieri comunali. Si vota l'anno prossimo.



## **FIGLINE Furto nel bar dell'ospedale**

**PRESO** nuovamente di mira dai ladri l'ospedale Serristori di Figline, così dopo il furto del "punto giallo" avvenuto la notte di Pasqua, ieri notte i soliti ignoti sono entrati nel bar arraffando "gratta e vinci" e numerose stecche di sigarette. L'entità del furto ammonta a circa 5mila euro.



Data: 24/04/2013 Pagina: 29

## **FIGLINE Lambruschini Consiglio comunale aperto**

**OGGI a Figline, alle 18, consiglio comunale aperto a cittadini sul tema 'Lambruschini: quale futuro?', richiesto dai capigruppo consiliari. Introduce il sindaco, poi seguiranno i contributi dei gruppi consiliare. La parola passerà ai cittadini che avranno a disposizione 30 minuti complessivi.**



**FIGLINE BOTTA E RISPOSTA TRA ASSESSORE E COBAS**

## Serristori, reparti in pericolo Artini: «No, sarà potenziato»

di PAOLO FABIANI

**DOPO** l'assemblea dei Cobas svoltasi qualche giorno fa, sul futuro del Serristori si moltiplicano le prese di posizione in quanto stanno venendo alla luce particolari del nuovo Piano sanitario che penalizzerebbe in maniera irreversibile anche ospedale figliese. «L'Azienda sanitaria - ha commentato tuttavia Carlo Artini, assessore comunale di Figline - ha annunciato un potenziamento del Serristori incrementando, fra l'altro, l'attività chirurgica, con in-

### POLEMICA

**Calò: «La situazione è diversa  
Rischiano di essere chiuse  
molte sezioni dell'ospedale»**

terventi alle mani, alle cataratte, e già questa settimana sono stati eseguiti piccoli interventi di ginecologia: è annunciata l'assunzione di due anestesisti e di due radiologi, oltre alla conferma dell'unità operativa di ortopedia».

**SECONDO I COBAS** la verità sarebbe comunque un'altra e contempla lo spostamento di molte funzioni ospedaliere e la cessazione di altre: «E' una fase delicata e complessa - spiega il capogruppo del Prc in Provincia, Andrea Calò -, a rischio nel Serristori si trovano il pronto soccorso, le medicine, la chirurgia, l'ortopedia, la pediatria e la rinomata attività di

sala operatoria, mentre poco si sa dell'oncologia, che in questi anni è diventata un qualificato punto di riferimento sui bisogni sanitari della popolazione. Analoga sorte sono destinati ad averla le attività distrettuali».

**IL COMITATO** 'Salvare il Serristori', con Clara Mugnai, si è detto pronto a scendere nuovamente in piazza per la difesa dell'ospedale mobilitando i cittadini. Anche Marco Cordone, consigliere provinciale della Lega Nord, interviene sollevando il problema sul futuro del Serristori, «da sempre

presidio sanitario fondamentale per il Valdarno, quindi è legittimo lo stato d'agitazione sollevato dai lavoratori. Per questo chiedo, all'assessore competente, di sapere quali iniziative intende prendere la Provincia nei confronti della Regione Toscana e dell'Asl 10».

Il professor Bruno Bonatti, presidente del Calcit, con una nota dice che «l'assemblea dei soci chiede a tutte le autorità un'energica azione di protesta per la difesa dell'ospedale ricordando che negli ultimi anni il contributo del Calcit al Serristori è stato di oltre 800mila euro».



**FIGLINE** IL COSTO DELL'INTERVENTO AMMONTA A 2,5 MILIONI. LA FINE ENTRO IL 2017

# Una 'Martelli' finalmente più grande Sarotti: «Sarà una struttura da 80 posti»

di **PAOLO FABIANI**

Dopo cinque anni di attesa finalmente il consiglio d'amministrazione dell'Asp (azienda servizi alla persona) 'Martelli' di Figline ha potuto deliberare l'affidamento della progettazione relativa all'ampliamento della casa di riposo, lo eseguirà lo studio Rossi-Prodi e prevede la realizzazione di ulteriori venti posti letto. «Con questo ampliamento — ha spiegato il presidente dell'Asp, Sauro Sarotti — potremo disporre complessivamente di ottanta posti, contro i sessanta attuali; saranno costruite camere doppie e singole, con una razionalizzazione degli spazi e la dotazione di apparecchiature moderne che ci consentiranno una completa riorganizzazione del servizio, utile sia agli

## IL RITARDO

**«Dovuto alla burocrazia e alle diverse procedure per ottenere i permessi»**

ospiti che agli operatori. Il ritardo con il quale siamo arrivati all'affidamento della progettazione — ha sottolineato Sarotti — è dovuto alla complessità dell'iter burocratico, alle diverse procedure da seguire per ottenere i vari permessi e certificazioni. Il costo dell'intervento — conclude il presidente — ammonta a 2,5 milioni di euro, la fase progettuale richiederà un anno, poi inizieranno i lavori la cui conclusione è prevista entro il 2016, massimo inizio del 2017». La modifica dell'attuale struttura consiste nel "chiudere"

l'edificio nel lato che dà sulla regionale 69, la nuova ala consentirà così di creare uno spazio coperto nell'attuale cortile, si chiamerà piazza Martelli e vi si potranno svolgere attività ricreative anche durante i mesi invernali unendo pertanto l'utile al dilettevole, promuovendo ulteriori iniziative, adesso limitate dalle condizioni climatiche e ambientali, finalizzate al benessere degli ospiti della casa di ri-

poso Martelli. In attesa che aumentino i posti letto, quindi la possibilità di accogliere altri anziani, la struttura continua a crescere anche dal punto di vista tecnologico e informatico visto il notevole successo ottenuto dalla diffusione via streaming della Messa di Pasqua, e l'attivazione di un indirizzo di posta elettronica tramite il quale gli ospiti possono restare sempre in contatto con i familiari e gli amici.



Data: 26 / 04 / 2013 Pagina: 28

## **FIGLINE ACCOLTA LA RICHIESTA DEL COMITATO PENDOLARI**

### **Attraversamento pedonale della stazione «Accesso al Vasari più sicuro per gli studenti»**

**MANTENENDO FEDE** all'impegno assunto anche con il Comitato dei Pendolari, l'amministrazione comunale ha messo in sicurezza l'attraversamento pedonale degli studenti che dalla stazione di Figline devono raggiungere l'Istituto "Vasari", un percorso che taglia il parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero evitando ai pedoni il contatto con le auto. E' lungo una cinquantina di metri ed è stato realizzato togliendo un solo posto macchina, mentre il timore del portavoce del Comitato, Maurizio Da Re, era che i posti "sacrificati" fossero molti di più: «Adesso – ha precisato l'assessore comunale alla viabilità Daniele Raspini – contiamo che i ragazzi vogliono utilizzare il percorso che li porta davanti al cancello della scuola in piena sicurezza, senza camminare fra le auto in sosta e quelle che arrivano di fretta, correndo a volte anche seri pericoli per l'incolumità personale, specialmente in inverno con la nebbia e il buio».

Un altro argomento da affrontare per la sicurezza degli studenti, è quello di impedire loro di attraversare i binari quando scendono dal treno e magari sono in ritardo per la scuola. Ma di questo dovranno occuparsi le ferrovie.

P.F.





Data: 26 / 04 / 2013 Pagina: 28

## **FIGLINE Assemblea al Serristori Rsu: «Ampie rassicurazioni»**

NEL servizio sull'assemblea al Serristori la settimana scorsa, fra gli organizzatori erano state incluse le Rsu Aziendali, «Pertanto – precisa Simone Baldacci, coordinatore Rsu aziendale – si sottolinea che nessuna assemblea, né tanto meno iniziative di lotta sono state decise da questo organismo, che riguardo al futuro del Serristori ha avuto ampie rassicurazioni da parte della direzione generale. Qualora dovessero esserci cambiamenti di linea sul futuro del presidio, questo organismo attiverà le più opportune forme di lotta».



**FIGLINE UN CONSIGLIO COMUNALE APERTO MOLTO PARTECIPATO**

## **Ex Lambruschini: «Ci vuole chiarezza»**

**I CITTADINI** figlinesi chiedono chiarezza sul futuro delle ex scuole Lambruschini. In particolare, chiedono che venga messo nero su bianco che cosa si vuole fare e quanto ci sarà ancora da spendere: un'«operazione trasparenza» sollecitata mercoledì pomeriggio durante un affollato consiglio comunale aperto, che era stato richiesto dai vari gruppi consiliari. Il sindaco Riccardo Nocentini ha quindi ripercorso le tappe di questa vicenda iniziata nel 2007 che ha prodotto tredici avvisi di garanzia e il sequestro del cantiere. Una vicenda che peraltro è ancora lontana dall'essere conclusa, visto che il 3 di

maggio ci sarà la prima udienza del processo che vede coinvolto il sindaco e gli assessori della sua prima giunta, oltre a tecnici e imprenditori.

I gruppi consiliari, critici o favorevoli che siano al “progetto Lambruschini”, hanno chiesto comunque di concludere i lavori prima possibile, come hanno sollecitato gli stessi residenti di via Fabbrini sottolineando l'estremo degrado in cui versa il cantiere sequestrato, dove topi e insetti la fanno da padroni, nonostante nei pressi delle ex scuole (costruite nel 1890) ci siano due locali pubblici costretti a rispettare le regole igieniche.

pf



Data: 27 / 04 / 2013 Pagina: 2-3

## Un sì ha spazzato i campanilismi

**QUATTRO** comuni valdarnesi sono saliti sul “treno” destinato a portarli lontano, Figline-Incisa e Piandiscò-Castelfranco hanno deciso di unirsi, più convinti i primi due, un po’ meno gli altri, ma in democrazia la maggioranza vince, contano i numeri e questi hanno dato ragione al “Sì”. Oltre il 70% dei cittadini (più del 30% della popolazione avente diritto di Figline e Incisa) hanno espresso parere favorevole. Piandiscò e Castelfranco si fondono, lo ha deciso la popolazione attraverso il referendum. Ha vinto il “sì” con il 56,59% dei voti, mentre il “no” si è fermato al 43,41%. Il debutto del nuovo soggetto istituzionale avrà luogo fra un anno, un periodo necessario per mettere a punto un’organizzazione diversa e dare un taglio ai campanilismi e proiettarsi verso il futuro.

# Comune Unico

## Carte d’identità e tariffe

### La burocrazia dopo le ‘nozze’

**Paolo Fabiani**

**IL MATRIMONIO** fra Incisa e Figline si è celebrato domenica con la partecipazione di tanti “invitati”, oltre il 70% dei cittadini entrati in cabina (più del 30% della popolazione avente diritto di voto, cioè 18.380 persone) ha detto Sì, convinti che il ‘fidanzamento’ durato una quindicina di mesi sia stato sufficiente per capirsi, conoscersi, scoprire i difetti reciproci, ma anche i vantaggi di una unione che ha rappresentato un progetto pilota a livello nazionale. Quindi è stato un matrimonio in pompa magna, e nella primavera del prossimo anno arriverà anche l’erede: il Comune Unico, un neonato per il quale fino da adesso dobbiamo cominciare a realizzare il...corredo. Tante cose sono già state fatte, ma tante altre restano da fare, soprattutto restano da definire i dettagli, quelli che alla fine rendono concreto anche il progetto più grande. Senza trascurare il fatto che

con la nascita della prima amministrazione cominceranno ad arrivare i soldi previsti dalla legge (circa 12milioni in dieci anni) e verrà sospeso il Patto di Stabilità che consente di mettere 27 milioni di euro sul piatto dell’economia locale, bisogna anche spiegare come funzioneranno le “cose” di tutti i giorni, la cosiddetta ordinaria amministrazione.

**AD ESEMPIO** bisognerà chiarire ai cittadini come si regoleranno i portalettere quando nell’indirizzo del destinatario figura una strada che c’è sia a Incisa che a Figline, bisognerà dire alla gente che patenti di guida, licenze di vario genere, carte d’identità non dovranno essere sostituite fino alla scadenza del documento, nonostante cambi la denominazione del Comune. Chi viaggia in treno si sta chiedendo se con il Comune Unico ci sarà sempre la differenza tariffaria fra chi sale nelle due stazioni, o se anche le Fs omologheranno le strutture alla nuova realtà. E’ stato sottolineato più volte, però si conti-

nua ancora a chiedere se gli uffici comunali resteranno ugualmente aperti nei due Municipi, gli addetti ai lavori lo hanno sempre confermato ma si teme che avendo un solo sindaco basti un solo Palazzo, e quindi c’è paura che i servizi si allontanino. Sono dubbi che non hanno ragion d’essere, ma tuttavia ci sono e ci resteranno fino a che il “bambino” non vedrà la luce, e con esso prenderà corpo la nuova organizzazione amministrativa. A margine del “matrimonio” sono arrivati tanti messaggi di rallegramenti, come accade in realtà alle coppie che si sposano; quello di Nicola Nascosti e Giorgio Laici, esponenti del Pdl fiorentino e figline lo definiscono “un risultato storico”, mentre il Comitato per il Sì “considera questo traguardo solo una prima tappa importante verso il processo di partecipazione intrapreso con la fusione delle due municipalità”. Il “Sì” ha ottenuto complessivamente il 70,54% dei voti pari a 4.151 elettori; il “No” si è fermato al 29,46% pari a 1.734 elettori.

Data: 27 / 04 / 2013 Pagina: 2-3



**Franco Ferretti**

Ho votato «Sì» perché ero, e sono sempre più convinto che andremo sicuramente a migliorare, visto soprattutto le condizioni in cui versano i bilanci comunali



**Luciano Tatini**

Sono contento del risultato e spero che vengano mantenuti gli impegni evidenziati alla vigilia del voto. Ritengo che si debba andare a migliorare, le modifiche devono essere sempre positive



**Alberto Senici**

Il paradosso è che i campanilisti sono nati tutti dopo il 1809, prima non c'era discussione, erano tutti un'unica realtà ed ora dovranno tornare ad esserlo



**Piero Santoni**

La storia parla chiaro, ma questi due paesi sono distanti sotto molti aspetti, vanno analizzati tutti molto bene prima di esprimersi una volta per tutte



**Marco Boli**

Anche se per seicento anni sono stati fusi, le realtà oggi sono cambiate, sarà difficile la convivenza, non sono così ottimista. Solo i fatti potranno casomai farmi cambiare idea



**Gianfranco Mazzotta**

Faccio parte del Comitato per il Sì (Figline-Incisa), e il 70% dei consensi ricevuti dimostra che i cittadini ci hanno capito l'intento. Adesso tocca alla futura amministrazione 'unica'



**Antonia Gomes**

Essendo due paesi così vicini penso che sia utile unirsi, questo consente a migliorare la qualità dei servizi e delle infrastrutture, anche di una maggiore collaborazione fra cittadini



**Lara Redaelli**

Sono d'accordo per la nascita del Comune Unico, ho votato «Sì» in maniera convinta. Spero soprattutto che con il Comune Unico si possa arrivare a ridurre le tasse, in particolare l'Imu e l'Irpef